

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO
COSTIERA DEL TREDENUS
CIMA SETTENTRIONALE DI TREDENUS m 2786
"Cronache tredenusiane"



Un piccolo tributo ad un grande della letteratura, Ray Bradbury, "il poeta della fantascienza", spentosi a 91 anni il 6 giugno del 2012

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺☺ (dal bivacco)
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺☺ (dal Volano)
Attrezzatura: ☺☺☺

Da per tutto, come una corrente viva, un fiume della montagna, scendeva l'aria nuova, l'ossigeno esalava dalle piante verdi. Lo potevi vedere fremere in un'alta marea di cristallo. L'ossigeno puro, vergine, verde, freddo ossigeno, trasformava la valle in un delta di fiume.

Erano ingenui soltanto se conveniva esserlo. Smisero di cercare di distruggere tutto, di umiliare tutto. Fusero religione, arte e scienza, perché alla base, la scienza non è che la spiegazione di un miracolo che non riusciamo mai a spiegare e l'arte è un'interpretazione di quel miracolo.

Ray Bradbury, *Cronache marziane*

Primi salitori: Amadio Paolo, Visinoni Walter; 30 giugno 2012
Sviluppo: m 180; 4 lunghezze + c. 100 m sviluppo per la cima
Valutazione estesa: II, R/F 2/3, VI (VI obbl.)

Difficoltà d'insieme: TD-

Roccia: ★★★★★

Giudizio: itinerario molto divertente su roccia ottima che rappresenta un ideale approccio al Tredenus ed un eccellente completamento della giornata di avvicinamento al bivacco, alternativo agli altri brevi ed interessanti itinerario di questa montagna e del vicino Ago. La chiodatura, stante le consistenti possibilità di integrazione, è limitata al necessario.

Soste: un fix inox da 10 mm + 1 fix inox da 8 mm con maglie rapide da utilizzarsi in contemporanea per la calata.

Materiale: N.E.A.; serie di nuts e friends fino al n. 4 BD, 3-4 chiodi a lama

Attrezzatura: mista a chiodi e fix inox da 8 mm

Esposizione: Ovest

Periodo: da giugno ad settembre; sole dalla tarda mattinata

Avvicinamento: da Cimbergo, m 848 raggiungibile da Brescia percorrendo la Val Camonica, si seguono le indicazioni per il Rif. De Marie alla Conca del Volano; la strada non è molto bella ma è percorribile con qualche attenzione anche da mezzi normali fino ad un netto slargo acciottolato sulla destra della carrareccia; pochi metri dopo, sempre sulla sx, è possibile raggiungere un altro parcheggio abbastanza ampio. Se si vuole proseguire è indispensabile essere muniti di un mezzo 4x4 data la ripidezza del percorso stradale. Dal parcheggio sopra citato, in 15/20 minuti si raggiunge la pittoresca Conca del Volano. Continuare per strada acciottolata seguendo le indicazioni prestando attenzione a non imboccare la prima deviazione sulla dx (segnavia bianco-giallo) del sentiero "Antonioni" per il Passo di Mezzamalga. Ad una deviazione della strada (fontana), percorrere la deviazione a destra fino a giungere ad una ulteriore deviazione (cartelli segnalatori); da qui il percorso è univoco. Con lunghi diagonali guadagnare progressivamente quota fino alla Malga del Dosso m 1928; continuare percorrendo un lunghissimo traverso che porta fin sotto la bella struttura del Naso di Tredenus (ampio slargo, torrente con acqua durante tutta la stagione estiva). Il percorso continua portandosi sulla destra orografica della conca e con un'ultima serie di netti e ripidi zig-zag (traccia in parte rovinata da franamenti) porta sotto le Cime del Volano; con un'ultima diagonale a bivacco CAI Macherio (ore 3.00 dalla Conca del Volano).

Tempo di salita: ore 2,30

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: degli apritori

Attacco: in corrispondenza di un netto diedro, il primo da sx che caratterizza il liscio basamento della montagna nel suo settore sinistro (1 fix).

Itinerario:

L1: seguire il diedro fino ad una cornice a dx che si percorre per poi salire un altro corto diedro (IV); traversare nettamente a sx in placca a funghi con bella progressione (V) per poi continuare dritto per placca verticale sempre per bei funghi (chiodatura distanziata; a sx un evidente diedro) fino ad uscire con un passo un poco delicato (V+) ad un esiguo terrazzino dove è posta la scomoda S1 (30 m, max V+).

L2: alzarsi sopra la sosta con passo tecnico (VI) per poi traversare in piena placca a dx per mezzo di funghi (V); rientrare progressivamente a sx con passo un poco delicato (V+) fino ad un evidente orecchia; per fessura si esce su terreno più abbattuto; continuare dritto per placca fessurata con divertente progressione (IV/IV+ passi di V) sfruttando una sorta di spigolo che delimita il grande diedro che caratterizza la parete in questa sezione fino ad un netto ripiano dove è posizionata la comoda S2 su terrazzo (45 m, max VI).

L3: proseguire lasciando a destra un evidente fessura/spaccatura che costituisce la naturale prosecuzione del grande diedro sopra citato percorrendo una successione di belle placche fino ad una sorta di gradino; ancora dritto (a dx profonda fessura con massi incastrati) sempre su bella placca a funghi con progressione molto divertente fino ad un terrazzo sotto le larghe fessure terminali (55 m, max V).

L4: traversare a dx fin sotto un evidente serie di lame di roccia un poco lichenosa; non proseguire lungo le stesse (suonano piuttosto a vuoto...) ma traversare a sx in placca (V) per poi continuare dritto per evidente bella fessura fino ad un cordone su pilastro; uscire ad una cengia fin sotto un gendarme; percorrerne la fessura-diedro che lo caratterizza sulla dx con bella progressione sostenuta (V, passi di VI) fino al comodo terrazzo della S4 (50 m, max VI). Dalla S4 è possibile con due lunghezze raggiungere la sommità della montagna lungo la via classica Guerrini per la Cresta Nord (III/IV).

Discesa: Se si raggiunge la sommità conviene, dalla forcina fra le due sommità della montagna, abbassarsi per facile pendio (tracce) sul versante Dois, continuare lasciandosi a sx un valloncetto e scendendo una serie di facili salti fino ad una zona di placche con ometti. Seguirli sulla sinistra fino ad un ancoraggio sul bordo di un canalone. Con una verticale calata di 20 m se ne raggiunge il fondo. Tagliare in diagonale fino ad incrociare il sentiero segnalato che sale al Forcellino di Tredenus raggiunto il quale in 15 minuti si rientra al Bivacco C.A.I. Macherio.

Dalla S4 è possibile anche scendere in doppia; stante la roccia molto articolata, conviene utilizzare tutte le soste e prestare attenzione in fase di recupero (1,15/1,30 per il rientro al bivacco in entrambi i casi).

